

AMORI DA ROMANZO

Piaccono a tutte, ma la realtà segue altre regole. Scopriamo quali

È stata a lungo sottovalutata, ma a noi donne la letteratura rosa è sempre piaciuta. «Abbiamo bisogno di immergerci in un mondo che sa di favola per spianare le rughe del cuore», sostiene Edy Tassi, traduttrice e autrice del manuale *Scrivere Rosa* per Editrice Bibliografica (www.edytassi.it). «Oggi questo genere non è più di serie B, anzi, è al passo con i tempi e si mette al servizio di lettrici emancipate. I personaggi devono avere una ferita, un conflitto interiore che li fa sbagliare, che li porta lontani dal concetto di felicità stereotipata. A differenza di quanto si crede, l'unica cosa che non deve mancare in un romanzo d'amore sono le imperfezioni». Peccato che, nella vita reale, non abbiamo un autore che ci guidi verso l'*happy end*. «La favola può realizzarsi, ma sarà diversa da quella immaginata. Gli amori che si rispettino comprendono dolore e ferite riaperte, perché è questo il terreno in cui ci si incontra davvero», ricorda la dottoressa Elisabetta Notaro, sessuologa e psicoterapeuta, specializzata in terapia breve e strategica. Ecco che cosa cambia tra l'amore da romanzo e quello reale.

Com'è l'uomo che ci fa sognare?

EDY TASSI, autrice: «Il principe ormai è sceso dal cavallo e l'uomo duro, imperscrutabile, è un reperto archeologico. Oggi c'è spazio per tutti: il bello, l'intellettuale, il sensibile, l'affascinante, il determinato, l'accuditivo. Piacciono le cicatrici fisiche e quelle dell'anima. Vanno bene tanto il casalingo con il frustino nascosto nella tasca del grembiule, quanto il manager dal pugno di ferro, che torna a casa a costruire puzzle con la figlia. L'importante è che abbia un'anima e non sia un manichino, una specie di cartonato come quelli che si vedono davanti ai cinema». **ELISABETTA NOTARO**, psicoterapeuta: «Nel quotidiano, l'uomo giusto è quello che crede nei sentimenti e che ha superato il processo di separazione dalla madre. Cioè l'uomo che non ha conservato rancore, dipendenza e attaccamento insicuro verso la figura genitoriale, aspetto che si riverserebbe inevitabilmente nella coppia. Gli uomini che sanno amare sono quelli realmente cresciuti, decisi e sicuri di sé, credono

nei sentimenti, apprezzano le donne e garantiscono presenza e condivisione».

Dove brucia la passione? Su un'isola deserta o al supermercato?

EDY: «I romanzi rosa sono democratici e la passione brucia ovunque. Con i voli low cost, i paradisi esotici sono sempre meno lontani e il loro fascino resta. Ma le donne, pratiche come sono, hanno imparato ad apprezzare la scintilla che può scoccare sul pianerottolo di casa, oppure quella lungo la corsia del supermercato, che è molto più a portata di mano, anche nella realtà».

ELISABETTA: «All'inizio, quando brucia la passione, va bene anche l'androne di un portone. Ma in seguito, quando subentra la monotonia, lo scenario lontano ha la funzione di farci evadere. Attenzione però: l'esterno potenzia, ma occorre coltivare anche l'immaginario interno, uno spazio dove continuare a vedere l'altro come un amante».

Qual è, oggi, il significato della prima volta?

EDY: «I romanzi rosa si sono evoluti e le scene d'amore sono come una cucina a quattro fuochi. C'è la fiamma discreta e

quella più esuberante, quella per sciogliere con delicatezza e quella per fare un bel flambé. L'importante è scegliere quella giusta. Perché basta sbagliare fuoco e qualsiasi piatto (o romanzo) rischia di andare in fumo. Soprattutto, le lettrici non amano le finte pudiche o le acrobazie da circo. La prima volta può anche essere impacciata, tenera o scoppiettante, purché coerente con i personaggi». **ELISABETTA**: «L'esito della prima volta tra due persone dipende tutto dall'investimento relazionale che si è fatto prima. La chimica del primo bacio dice che siamo in sintonia, ma il resto lo fa l'intreccio mentale che si è creato con le chiacchierate, i messaggi, le passeggiate, gli sguardi. Prima di penetrarsi fisicamente, bisogna farlo con la mente e con le emozioni. Il fast sex può funzionare saltuariamente, perché è eccitante il senso del proibito con uno sconosciuto, dove il "lontano" si fa vicinissimo nel rapporto sessuale. Ma continuando su questa scia, una volta bruciata la passione, resterà cenere».

Quali sono gli ostacoli ricorrenti? E come si superano?

EDY: «Nei miei libri ci sono ostacoli esterni, dettati dalle circostanze: colleghi intrallazzoni, amiche che fanno lo sgambetto, familiari ficcanaso, ex rovina rapporti. E ostacoli interni, che sono quelli più difficili da superare: la timidezza, la freddezza, la paura di soffrire, l'incapacità di mettersi in discussione. L'importante è che gli ostacoli non piovano dall'alto come un capriccio divino. C'è un limite al numero di terremoti, gomme forate e temporali improvvisi che le lettrici possono sopportare! C'è poi un ostacolo che è proprio mal digerito: il tradimento. Tanto che, se lui o lei tradiscono, poi devono espiare per tutto il romanzo, soprattutto nei confronti delle lettrici, alle quali non piace vedere il protagonista che fa il cascamento con altre o la protagonista che non sa decidersi tra due corteggiatori. Prima abbiamo parlato di fuochi e fiamme. Un tradimento, per chi legge, equivale a tagliare la fornitura del gas». **ELISABETTA**: «Gli ostacoli dell'amore,

nella vita vera, sono moltissimi e si inquadrano in tre fasi. La prima è l'innamoramento, quella che fila più liscia: è come avere una Ferrari nuova con il pieno di benzina. Segue la differenziazione, il momento in cui cala l'ormone e ci si inizia a vedere per quello che siamo: è qua che bisogna essere disposti a perdere qualcosa, ad ascoltarsi, a dare spazio all'altro, mettendosi d'accordo sugli aspetti solo apparentemente futili, come la divisione dei compiti in casa o le visite dei suoceri. La terza è la sperimentazione, in cui si riscopre l'interesse per il mondo esterno. Talvolta può essere vissuta come una minaccia e una perdita. È quella a più alto rischio di tradimenti, a meno che non si sia coltivata la sessualità di coppia: come dire che il pieno della Ferrari è finito, ma il rifornimento è dentro di noi. Se ci si riavvicina, si può tornare più innamorati di prima, come all'inizio. È qua che si arriva al momento in cui gli ostacoli non scalfiranno i grandi progetti».

IL MANUALE DELLA PASSIONE

Sotto, la copertina di *Scrivere Rosa*, il manuale su come si crea un romanzo d'amore scritto dall'autrice e traduttrice Edy Tassi per Editrice Bibliografica (per info: www.edytassi.it).

